

FEDE E SCIENZA

(SERIE SETTIMA).

---

69-70

ORIZZONTI NUOVI DI VITA SOCIALE

PER IL

SAC. DR. DANTE MUNERATI

d. P. S. S.



ROMA  
FEDERICO PUSTET

—  
1909

IMPRIMATUR:  
FR. ALBERTUS LEPIDI, O. P., S. P. Ap. Magister.

IMPRIMATUR:  
IOSEPHUS CEPPETELLI, Patr. Constant., Vicesgerens.



## PREFAZIONE

*Fu detto che in fondo ad ogni questione politica sempre si trova una questione morale. Con più verità tale affermazione va ripetuta per tutte le questioni di economia e sociologia, che più largamente interessano i vari membri di una società.*

*Non dovrebbesi questo dimenticare mai, specialmente ai dì nostri, in cui si agitano tanti problemi della vita pubblica e privata. Ai dì nostri si presentano fenomeni nuovi, bisogni nuovi, circostanze nuove, che possono troppo facilmente rendere incerti sulla via da tenere. E pur troppo molti si lasciano guidare unicamente da un opportunismo, che nulla risolve e solo fa pronosticare una soluzione dolorosa od anche una rovina.*

*S'è visto frequentemente col maggior desiderio di bene, recare offesa alla verità ed ai principî evoluti, che, non bene conosciuti, peggio venivano applicati. Spesso per riparare subito ad una ingiustizia palese si propose un rimedio che importava per sè un'altra ingiustizia; un ufficio di carità si volle snaturare e convertire in un obbligo stretto di giustizia; per ottenere ciò che si giudicò pro-*

gresso o vantaggio del pubblico si propose di sopprimere libertà legittime, diritti sacrosanti, energie preziose individuali. Spesso ancora fermandosi alla superficie delle cose si è affermato come verità assoluta ciò che di verità non aveva che una vana parvenza, e si ritenne senza più come legge indeclinabile di natura ciò che era solo conseguenza logica fatale di un errore. Uno studio più attento e profondo dei principî, uno sforzo continuo per applicarli a tutti i fatti della vita pubblica e privata ci avrebbe risparmiato e ci risparmierebbe molti errori. - Solo l'aver sempre fisso lo sguardo a ciò che è immutabile ed eterno, come criterio fondamentale per tutta la vita umana, potrebbe portare a quell'unità di programma che può rendere efficace, perchè concorde, l'azione dei buoni!

Fu guidato da un tale riflesso il Dott. Munerati nel compiere questi studi che opportunamente egli, aderendo all'invito di voci autorevoli, pubblica ora riuniti sotto il titolo di Orizzonti nuovi di vita sociale. Discepolo di Stanislao Solari, alla sua scuola, che specialmente era in quelle geniali conversazioni, di cui rimarrà memoria non cancellabile, apprese come l'età nostra, che ci aveva portati tanti e tanti problemi di somma importanza, ci aveva pure preparato elementi nuovi per giungere a dar loro una sicura soluzione.

Stanislao Solari, scopritore d'una legge agronomica, che mutava sostanzialmente la vita dell'agricoltura, facendola assurgere alla dignità di vera industria trasformatrice, e mostrando anzi come veramente essa diventi la prima, il fonda-

mento di tutte le altre industrie, poneva pure una base nuova alla vita economica, che, volere o no, deve pur sempre dipendere tutta dalla vita dei campi. La sua dottrina economica, che si svolge con logica rigorosa dalle premesse agrarie, delle quali ormai non è più lecito dubitare, confortate come sono da infinite testimonianze di esperienze di ogni fatta, illumina di luce nuova i fenomeni della presente lotta e fa rilevare gli errori che l'hanno causata, l'artificio su cui posa tutta la produzione odierna della ricchezza, additando insieme nel ritorno all'osservanza delle leggi semplicissime di natura il vero rimedio per ristaurare l'ordine, e riportare in mezzo all'umana società la calma e la pace.

Dalla dottrina economica derivano spontanei nuovi principî pel vivere della società, si disegnano orizzonti nuovi nel campo della sociologia, che danno insieme a nuovi insospettati documenti per la difesa delle verità che dobbiamo credere, nuove applicazioni del principio morale a tutte le relazioni della vita umana.

Solari insisteva presso i suoi affezionati discepoli perchè volessero rivolgere il loro studio a dimostrare largamente con tutti i sussidi della scienza ciò che lui intravedeva e divinava con veri lampi di genio.

E con questa insistenza parlò fin sul letto di morte al Dott. Munerati, spronandolo specialmente a studiare le magnifiche rivelazioni della Provvidenza divina nel nuovo ordine di cose, che egli auspicava non lontano.

Della presente pubblicazione saranno grati all'autore i discepoli della scuola parmense, fiduciosi che a questo primo nobile contributo non si fermi l'attività sua, ma, ritornando col pensiero alle feconde conversazioni del cosiddetto « cenacolo parmense », trovi nuovi argomenti per i suoi studi e insieme nuove applicazioni di quelle idee, che a lui brillarono un giorno colla luce della verità.

31 Marzo 1909.

D. CARLO M. BARATTA.



I.

**Per un Concetto Morale del Diritto di proprietà.**

« Il diritto di proprietà emana dalla legge naturale, ma appunto per questa legge naturale l'uomo deve servirsi delle cose materiali conformemente ai doveri che gli impone la sua natura razionale ». Queste parole, con le quali l'Antoine <sup>1</sup> apre l'articolo che tratta dei limiti del diritto di proprietà, ci hanno spinto a studiar da vicino, se nelle formole finora usate dai principali giureconsulti e moralisti per esprimere il diritto di proprietà, si racchiudesse veramente questo concetto morale.

Ne prenderemo in esame tre, alle quali si possono raggruppare le altre. La formola romana tradizionale: *Ius utendi et abutendi*; la scolastica: *Ius perfecte disponendi nisi lege prohibeatur*; la sociologica cristiana moderna: *Ius procurandi et dispensandi*.

Veramente nel codice giustiniano non si trova espressamente una definizione legale del diritto di proprietà; e quindi la famosa: *ius utendi et abutendi* non sarebbe propriamente del diritto romano, ma data solo da un giureconsulto ignoto <sup>2</sup>. Comun-

<sup>1</sup> ANTOINE, *Cours d'économie sociale*, cap. XVI, ar. VI.

<sup>2</sup> Cfr. SCIALOJA, *Diritto romano*, « Diritti reali, la proprietà »; SOLIERI, *Praelect. ad pandectas*, « De iuri-